

# @letica Veneta

COMUNICATI



**71 veneti in gara nel fine settimana a Jesolo per la 40<sup>a</sup> edizione dei campionati italiani individuali e per regioni. Trentaquattro i titoli in palio, uno spettacolo lungo due giorni**

# I CADETTI A CACCIA DEL TRICOLORE

Dagli allievi ai cadetti. Da un campionato italiano all'altro. Il punto fermo è Jesolo che, dopo aver ospitato, lo scorso fine settimana, la rassegna nazionale allievi, si prepara a fare altrettanto con quella cadetti.

L'ultimo grande appuntamento dell'annata su pista farà passerella allo stadio "Armando Picchi" per la terza stagione consecutiva. E Jesolo, tornando ad ospitare la Kinder+Sport Cup, abbinata ai campionati italiani cadetti, individuali e per regioni, per un altro week-end diventa la capitale del-

l'atletica giovanile.

Quest'anno la rassegna tricolore cadetti si svilupperà su due sole giornate invece delle canoniche tre. Sabato 12 ottobre si inizierà a gareggiare alle 9 per andare avanti sino al tardo pomeriggio. Domenica 13 ottobre, apertura alle 9 e chiusura a metà giornata, con la proclamazione della rappresentativa vincitrice del campionato italiano per regioni.

Trentaquattro le gare in cartellone. Per il Veneto scenderanno in pista 71 atleti: 36 vestiranno la

maglia della rappresentativa regionale, 35 saranno invece impegnati solo individualmente (in realtà sono 36,

ma una, la rodigina Emma Girardello, sarà impegnata anche con il team regionale, essendo stata selezionata per la staffetta 4x100).

Il Veneto riparte idealmente dal trionfo dell'anno scorso, quando la rappresentativa guidata dal fiduciario tecnico Enzo Agostini trionfò nel campionato italiano per regioni, precedendo Lombardia e Toscana, e conquistò la bellezza di 22 medaglie (10 ori, sei argenti e sei bronzi). Sognare si può.



La festa veneta dopo la vittoria nel campionato italiano per regioni del 2012



**Registrazione** presso il Tribunale di Padova n. 763 del 7 aprile 1983

**Direttore**

Paolo Valente (presidente@fidalveneto.it)

**Direttore responsabile**

Mauro Ferraro (stampa@fidalveneto.it)

**Fotografie**

Sergio Bottega, Filippo Calore, Giancarlo Colombo/FIDAL, Italo Greci, Giancarlo

Marchetto, Andrea Renai. Archivio: Atletica Vicentina, Comitato provinciale Fidal di Verona, Mattino di Padova, Treviso Marathon.

**Redazione**

Fidal - Comitato Regionale Veneto  
Via Nereo Rocco - 35135 PADOVA  
Tel. 049-8658350 - Fax: 049-8658348  
www.fidalveneto.it - cr.veneto@fidal.it

**In copertina**

Alcuni dei protagonisti veneti dei campionati italiani allievi di Jesolo

Questo numero è stato chiuso il 9 ottobre 2013

## IN QUESTO NUMERO

**GARA DEL MESE**

I cadetti a caccia del tricolore ..... 2  
Jesolo, un mare d'oro ..... 4

**MENNEA DAY**

Tutti Mennea per un giorno ..... 8

**METRO E CRONOMETRO**

Campese, un altro record ..... 11

**VENETO, ITALIA**

Vicenza si è vestita d'argento ..... 12  
Dolomiti e Quantin regine ..... 13  
Montagna, Veneto da applausi ai Mondiali 13

**MONDO MASTER**

Master, una pioggia di record ..... 14  
Boudalia "mondiale" nei 500 ..... 14

**ON THE ROAD**

Venicemarathon si tinge d'azzurro ..... 15  
Treviso Marathon cambia strada ..... 17  
Un oro lungo 25 anni ..... 18  
Genovese, altro fiocco azzurro ..... 19

**IL PREMIO**

Un'atleta da dieci e lode ..... 20

**IL PERSONAGGIO**

La vittoria di Everardo ..... 21

# 71 CONVOCATI, IL VENETO SOGNA

Ecco gli atleti veneti in gara a Jesolo nei campionati italiani cadetti e allievi. **RAPPRESENTATIVA REGIONALE. CADETTI. 80:** Nicola Martorel (Lib. Tonon Vittorio Veneto). **300:** Andrea Chemello (Asi Breganze Vi). **1000:** Alberto Dal Sasso (Ana Atl. Feltre). **2000:** Daniel Turco (Selva Bovolone Vr). **100 ostacoli:** Elia Zordan (Ass. Atl. Nevi Vi). **300 ostacoli:** Gift Nwachukwu (Csi Fiamm Vicenza). **Alto:** Simone Busnardo (Marconi Cassola Vi). **Asta:** Andrea Marin (Marconi Cassola Vi). **Lungo:** Marco Scremin (Atl. Mogliano). **Triplo:** Fabio Camattari (Biotekna Marcon). **Peso:** Marco Lenzone (La Fenice 1923 Mestre). **Disco:** Samuele Corrocher (Lib. Sanp Pd). **Martello:** Gianluca Bison (Biotekna Marcon). **Giavelotto:** Manjinder Singh (Atl. Ovest Vicentino). **Pentathlon (100 hs, alto, giavelotto, lungo, 1000):** Costantin Dragos Gheorghie (Fiamme Oro Pd). **Marcia (4 km):** Marco Franchin (Vis Abano). **4x100:** Martorel, Federico Florio (Gs La Piave 2000 Bl), Davide Massaro (Assindustria Sport Pd), Zordan.

**CADETTE. 80:** Moillet Kouakou (Atl. Ovest Vicentino). **300:** Rebecca Borga (Biotekna Marcon). **1000:** Ilaria Fantinel (Ana Feltre). **2000:** Francesca Tommasi (Insieme New Foods Vr). **80 ostacoli:** Irene Piazza

(Veneto Banca Montebelluna Tv). **300 ostacoli:** Gioi Spinello (Fiamme Oro Pd). **Alto:** Nicole Arduini (Lib. Rossetto Lugagnano Vr). **Asta:** Beatrice Cappellozza (Vis Abano). **Lungo:** Gloria Gollin (Marconi Cassola Vi). **Triplo:** Ilaria Bettin (Cus Padova). **Peso:** Tatiana Corso (Atl. Valpolicella Vr). **Disco:** Martina Cuogo (Sporting Club Noale Ve). **Martello:** Margherita Rizzetto (La Fenice 1923 Mestre). **Giavelotto:** Cristina Corona (Marciatori Calalzo Bl). **Pentathlon (80 hs, alto, giavelotto, lungo, 600):** Alice Lunardon (Fiamme Oro Pd). **Marcia (3 km):** Erika Pontarollo (Gs Marconi Cassola Vi). **4x100:** Kovakou, Borga, Annamaria Scarpis (Lib. Tonon Vittorio Veneto), Emma Girardello (Rhodigium Team).

**INDIVIDUALISTI. CADETTI. 1000:** Stefano Bernardi (Gs Quantin - Trattoria I Novembre Bl), Giovanni Marena (Atl. Schio). **2000:** Mirko Cocco (Atl. Ovest Vicentino), Matteo Rossa (Ana Feltre), Darko Viel (Gs Quantin - Trattoria I Novembre Bl). **100 ostacoli:** Pietro Vicentini (Baldo-Garda Caprino Veronese). **300 ostacoli:** Giovanni Schievano (Cus Padova). **Alto:** Samuele Ebert (Pol. Libertas Lupatotina Vr), Riccardo Miglietta (Marconi Cassola Vi), Sebastiano Corrà (Lib. Mirano Ve). **Asta:** Matteo

Zappia (Ana Feltre) 3.30. **Triplo:** Diego De Mattia (Biotekna Marcon). **Peso:** Giuseppe Pietrangeli (Mastella Quinto). **Martello:** Adrian Moreira Da Silva (Cus Padova), Edy Nichele (Marconi Cassola Vi).

**CADETTE. 300:** Emma Girardello (Rhodigium Team). **1000:** Nikol Marsura (Trevisatletica), Deborah Zilli (Mob. Villanova Sernaglia Tv), Mariachiara Celato (Athletic Club Bl), Giulia Schiff (Atl. Riviera del Brenta Ve), Veronica Camerin (Lib. Tonon Vittorio Veneto). **80 ostacoli:** Alessia Piacenza (Atl. Villafranca Vr). **300 ostacoli:** Angela Brandstetter (Asi Breganze Vi), Anna Polinari (Us Intrepida Vr), Teresa Gatto (Mastella Quinto Tv). **Alto:** Anna Tronchin (Nuova Atl. Roncade Tv). **Lungo:** Lucrezia Contiero (Assindustria Rovigo). **Triplo:** Sara Aiani (Atl. Valpolicella Vr), Francesca Gomiero (Cus Padova), Anna Ferrighetto (Gs La Piave 2000 Bl). **Disco:** Maristella Grosselle (Cus Padova), Greta Triches (Gs La Piave 2000 Bl). **Martello:** Francesca Miglioranzani (Atl. Valpolicella Vr), Julia Nardini (Atl. Riviera del Brenta Ve). **Giavelotto:** Celestine D'Ademo (Pol. Libertas Lupatotina Vr). **Pentathlon (80 hs, alto, giavelotto, lungo, 600):** Stefani Barbiero (Atl. Riviera del Brenta Ve).

## LE VOSTRE LETTERE

**Atletica Veneta Comunicati è anche uno spazio a disposizione degli appassionati. Scrivete al Comitato regionale della Fidal e le lettere d'interesse più generale saranno pubblicate nei prossimi numeri della rivista.**

**Le lettere - firmate con nome, cognome e città, e di lunghezza non superiore ai 1.500 caratteri - vanno inviate a: Comitato Regionale Veneto della Fidal, via Nereo Rocco, 35135 Padova. Fax: 049-8658348. E-mail: cr.veneto@fidal.it.**

**Dieci titoli per le società venete ai campionati italiani allievi. Record di medaglie: ben 24, otto in più del 2012. E l'Atletica Vicentina sale sul podio nove volte**

# JESOLO, UN MARE D'ORO

Un Veneto da dieci e lode, come l'anno scorso a Firenze. Anzi: meglio. Perché le società della regione tornano da Jesolo con un bottino di ben 24 medaglie, quando nel 2012 erano state 16.

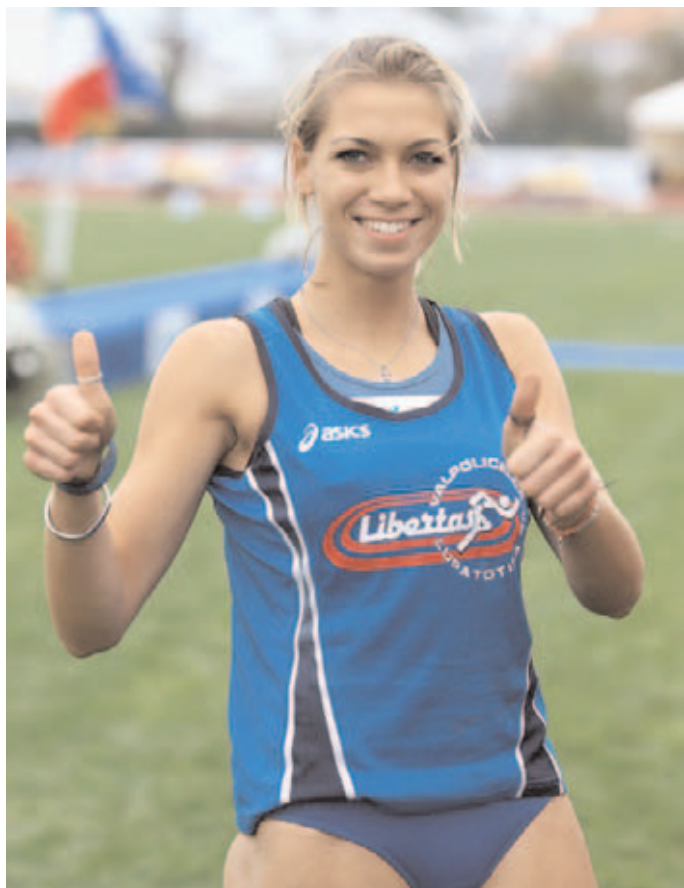
I campionati italiani allievi, allo stadio "Armando Picchi", hanno confermato la forza del movimento veneto. Forza organizzativa, visto l'impegno di ammi-



Giulia Camporese, oro nel martello e argento nel disco



Elena Bellò, oro in volata negli 800



La veronese Andreis, grande sorpresa nel lungo



Leo Vanzo, asso dei 400 e della 4x400 dell'Insieme New Foods



La cassolese Fiorese, l'under 18 più veloce d'Italia Matteo Beria (110 e 400 ostaco-

nizzazione comunale, Federazione e Atletica Jesolo Turismo nel portare a compimento una rassegna accompagnata per due giornate da un clima invernale: freddo e pioggia. Ma anche forza in pista, come ben sintetizzano i dieci titoli - un quarto del totale - conquistati dagli atleti veneti.

La padovana Giulia Camporese ha inaugurato la serie, venerdì sera, primeggiando nel martello, con una bordata a 63.25. Il veronese Leonardo Vanzo l'ha chiusa domenica pomeriggio, poco dopo aver vinto i 400, portando al traguardo il testimone con cui l'Atletica Insieme New Foods ha vinto la staffetta del miglio, ultima gara di una rassegna tricolore che ha superato le 1.900 presenze. Un record anche questo.

In mezzo, tra il titolo della Camporese e quello della 4x400 veronese, altre perle. Il doppio acuto del vicentino

li), la spallata vincente della conterranea Ilaria Casarotto nel giavellotto (50.59), la sorpresa della veronese Eleonora Andreis, arrivata ad uno splendido personale nel lungo (5.86), prima di condurre alla vittoria la 4x100 della Libertas Valpolicella Lupatotina. E poi altri due ori nel Vicentino, ieri, con un'altra sorpresa, la casolese Beatrice Fiorese, che ha momentaneamente lasciato da parte il lungo per scoprirsi protagonista nei 100 (12"43), e la conferma dell'azzurra Elena Bellò (2'13"67 in volata).

Nel bottino veneto anche gli argenti di Edoardo Gambaretto (alto), Omar Venuda (martello), Jordan Zinelli e Luisa Sinigaglia (giavellotto), Caterina Bertazzo (marcia), della già citata Camporese e Filippo Vaidanis (disco). Poi i bronzi conquistati da Francesco Tarussio (100), Nicolò Ceola (200), Irene Vian (800), Andrea Forcato e Rebecca Sartori (400 ostacoli), Luciano Boidi (peso), Luca Trambaiolli e Mariaelena Agostini (giavellotto).

In totale, fanno appunto 24 medaglie. Un bilancio da incorni-

ciare. In cui si è ritagliata uno spazio tutto suo l'Atletica Vicentina, capace di portare a casa la bellezza di nove ciondoli pregiati: cinque ori, due argenti e altrettanti bronzi.

Il Veneto sorride e spera che si tratti di un bel auspicio in vista di quello che succederà il prossimo week-end, quando lo stadio Picchi ospiterà i campionati italiani cadetti individuali e per regioni, l'ultima grande rassegna italiana della stagione su pista.

## BERIA E' IL RE DEGLI OSTACOLI VIAN, DUE FINALI IN 40 MINUTI

### 1^ GIORNATA. ALLIEVI. Asta:

1. Federico Biancoli (Atl. Rigoletto) 4.50. **ALLIEVE. Martello:** 1. Giulia Camporese (Cus Padova) 63.25.

### 2^ GIORNATA. ALLIEVI. 200

(-0.9): 1. Ferdinando Mulassano (Atl. Mondovì) 22"17, 3. Nicolò Ceola (Vicentina) 22"61. **1500:** 1. Yemaneberhan Crippa (Gs Valsugana) 3'57"99. **2000**

**siepi:** 1. Ahmed Abdelwahed (FF.GG. Simoni) 6'11"92. **400**

**hs:** 1. Matteo Beria (Vicentina) 52"45, 3. Andrea Forcato (Vis Abano) 54"62. **Lungo:** 1. Filippo Randazzo (Pro Sport 85) 7.56 (+1.3). **Peso:** 1. Sebastiano Bianchetti (Studentesca Cariri) 20.38, 3. Luciano Boidi (Trevisatletica) 17.30. **Martello:**

1. Tiziano Di Blasio (FF.GG. Simoni) 67.52, 2. Omar Venuda (Coin Venezia) 63.31. **Giavellotto:** 1. Andreas Zagler (Lc Bozen Raiffeisen) 63.28, 2. Jordan Zinelli (Bentegodi) 59.84, 3. Luca Trambaiolli (Assindustria Rovigo) 59.71. **Marcia (10 km):** 1. Gregorio Angelini (Alteratletica Locorotondo) 45'21"10. **4x100:** 1. Riccardi Milano 43"02. **ALLIEVE. 200 (-1.5):** 1. Alessia Niotta (Sestese



Matteo Beria ha siglato una grandiosa doppietta negli ostacoli

Femm.) 25"45. **1500:** 1. Silvia Salera (Lazio Atl. Leggera) 4'33"50. **2000 siepi:** 1. Nicole Svetlana Reina (Cus Pro Patria) 6'48"34. **400 hs:** 1. Ayomide Folorunso (Cus Parma) 1'01"18, 3. Rebecca Sartori (G.A. Bassano) 1'02"60. **Alto:** 1. Eleonora Omoregie (Udinese Malignani) 1.74. **Asta:** 1. Francesca Semeraro (Alteratletica Locorotondo) 3.70. **Lungo:** 1. Eleonora Andreis (Lib. Valpolicella

Lupatotina) 5.86 (-1.2). **Peso:** 1. Marta Baruffini (Cus Parma) 13.42. **Giavellotto:** 1. Ilaria Casarotto (Vicentina) 50.59, 2. Luisa Sinigaglia (Assindustria Pd) 42.90, 3. Mariaelena Agostini (Lib. Sanp) 40.27. **4x100:** 1. Lib. Valpolicella Lupatotina (Ogiede, Andreis, Peterle, Gyedu) 48"28.

**3^ GIORNATA. ALLIEVI. 100 (-1.6):** 1. Davide Rossi (Bernatese) 11"12, 3. Francesco

Tarussio (Vicentina) 11"20. **400:** 1. Leonardo Vanzo (Insieme New Foods Vr) 48"74. **800:** 1. Yassin Bouih (Reggio Event's) 1'54"15. **3000:** 1. Yohanes Chiappinelli (Montepaschi Uisp Siena) 8'36"47. **110 hs (-1.2):** 1. Matteo Beria (Vicentina) 14"21. **Alto:** 1. Michele Longhi (Atl. Lecco Colombo) 2.02, 2. Edoardo Gambaretto (Vicentina) 2.00. **Triplo:** 1. Tobia Bocchi (Cus Parma) 15.24 (+1.5). **Disco:** 1. Sebastiano Bianchetti (Studentesca Cariri) 54.78, 2. Filippo Vaidanis (Vicentina) 53.45. **4x400:** 1. Insieme New Foods (Montresor, Dal Ben, Tesini, Vanzo) 3'23"42. **ALLIEVE. 100 (-2.0):** 1. Beatrice Fiorese (Vicentina) 12"43. **400:** 1. Alice Mangione (Cus Palermo) 57"30. **800:** 1. Elena Bellò (Vicentina) 2'13"67, 3. Irene Vian (Silca Conegliano) 2'16"40. **3000:** 1. Nicole Svetlana Reina (Cus Pro Patria Milano) 9'45"05. **100 hs (-**



La vicentina Casarotto, dominatrice nel giavellotto

**0.6):** 1. Agnese Mulatero (Atl. Pinerolo) 14"33. **Triplo:** 1. Benedetta Cuneo (Firenze Marathon) 12.82 (+1.0). **Disco:** 1. Daisy Osakue (Sisport Fiat) 41.23, 2. Giulia Camporese (Cus Padova) 39.04. **Marcia (5 km):** 1. Noemi Stella (Atl. Don Milani) 23'17"24, 2. Caterina Bertazzo (FF.OO.) 25'32"62. **4x400:** 1. Pro Patria 3'54"20.

## VALPOLICELLA, UNA 4x100 DA RECORD

L'8 giugno, a Roma, avevano cancellato uno dei record regionali più vecchi. Quel giorno, Irene Ogiede, Eleonora Andreis, Jessica Peterle e Abigail Gyedu - in rigoroso ordine d'apparizione - portarono il testimone della 4x100 al traguardo in 48"49, cinque centesimi meglio di quanto avevano fatto 32 anni prima, nel 1981, le ragazze della Libertas Treviso.

Il quartetto della Libertas Valpolicella Lupatotina non si è però fermato lì. A Jesolo, Irene, Eleonora, Jessica e Abigail, nella gara dell'oro tricolore, hanno fatto ancora meglio, correndo in 48"28, altri 21 centesimi in meno rispetto al primato veneto.

E gli applausi sono arrivati anche da Treviso, dove il tecnico Mario Simonetta tiene vivo il ricor-



Abigail Gyedu, ultima staffettista della 4x100 della Valpolicella Lupatotina

do di una società ormai scomparsa dal panorama dell'atletica veneta. In fondo, il record regionale è passato da una Libertas

all'altra. E il risultato di Jesolo è una specie di cicliegina sulla torta. "Bene così", chiosa Simonetta.

**Marcon, Verona e Vicenza sono state le sedi venete della giornata nazionale dedicata al grande Pietro: di corsa, sul filo della nostalgia, tra ricordi ed emozioni**

# TUTTI MENNEA PER UN GIORNO

Di corsa sul filo della nostalgia. Anche in Veneto la giornata del 12 settembre è stata dedicata al ricordo del grande Pietro Mennea nel 34° anniversario dello straordinario record mondiale di Città del Messico. Le sedi venete del Mennea Day sono state Marcon, Verona e Vicenza. Ecco com'è andata.

## A MARCON

Duecento metri di ricordi ed emozioni. Allo stadio "Nereo Rocco" di Marcon, nel Veneziano, il Mennea Day è partito con un ospite d'eccezione. Gianfranco Lazzer, l'ex compagno di staffetta della "Freccia del Sud", era in tribuna a Città del Messico, 34 anni fa, quando Mennea stabilì il record del mondo con 19"72.

"Mi sembra di essere ancora lì



Giovani in azione a Marcon

- racconta l'ex velocista veneziano, componente della staffetta 4x100 che in quella stessa Universiade, con Mennea in ultima frazione, stabilì il record europeo -. Quando abbiamo visto il tempo sul display ci siamo abbracciati tutti. Abbiamo avuto subito la consapevolezza che si

trattava di un risultato storico e di un record che sarebbe durato a lungo, come effettivamente è stato. Un'impresa straordinaria".

Una ventina di serie di 200 metri, interamente dedicate ai giovani - tesserati e non - ha aperto il pomeriggio allo stadio

veneziano. Presenti, con il presidente del Comitato regionale, Paolo Valente, e del Comitato provinciale, Vito Vittorio, anche tante società: i padroni di casa della Biotekna Marcon, altre squadre veneziane e pure team provenienti da altre province, come una delegazione di giovanissimi atleti del gruppo giovanile delle Fiamme Oro, guidati dall'ex mezzofondista azzurra Rosanna Martin.

Esaurita la parte giovanile del Mennea Day, a Marcon sono iniziate le gare della 2ª giornata del campionato regionale assoluto, promesse e master. Citazione obbligatoria per due juniores, Farias Zin e Johanelis Herrera Abreu, vincitori dei titoli veneti assoluti sui 200. E per Emma Mazzenga che ha colto l'occasione per stabilire il record mondiale W80 sulla distanza, correndo in 39"92. Poi, in serata, la ripresa del Mennea Day, con le prove riservate ai meno giovani.

**A VERONA** - Un pieno di emozioni. Tra campioni del passato, promesse del futuro e tanti altri momenti da ricordare.

Sono arrivati in più di 500 al campo Consolini di Basso Acquar per il Mennea Day veronese, con tante batterie da non perdere ed ognuna con una storia da raccontare: come quella dell'ex campionessa dei 400 ostacoli Elena Zamperoli di fianco alla sua bimba Margot, o di "big Luciano" Zerbini, olimpionico a Los Angeles nel 1984 e impegnato



A Marcon c'erano anche i ragazzi del vivaio dell'Atletica Biotekna





Foto di gruppo per i tanti partecipanti al Mennea Day di Marcon

assieme a Giovanni Tubini, ex pesista ed oggi allenatore di Marco Dodoni, per una batteria di "pesi massimi".

Ma c'era anche Daniele Zanini, l'unico veronese a correre assieme a Pietro Mennea. "Ci siamo incontrati parecchie volte in nazionale e agli Europei di Praga nel 1978 abbiamo corso insieme nella staffetta 4x400, la squadra azzurra aveva bisogno di punti e lui è venuto a gareggiare con noi nonostante avesse già corso 100, 200 e 4x100".

E ancora Emiliano Brembilla,

ancora con il fiatone diversi minuti dopo la fine della sua prova. "A nuoto sarei andato sicuramente più forte. Scherzi a parte non immaginavo potesse essere così bello, c'è un'atmosfera stupenda, è il modo migliore per ricordare un campione come Mennea, un atleta incredibile, un punto di riferimento per qualsiasi sportivo in Italia e non solo".

In pista sono scesi anche il campione italiano di salto triplo Michele Boni e tanti altri atleti di valore assoluto, e quando il sole è ormai tramontato è arrivata

anche Gloria Hooper, la veronese di Isola della Scala diventata la donna più veloce d'Italia, che ha corso in batteria a fianco del presidente della Fidal veronese, Stefano Stanzial, e ad altri dirigenti del comitato provinciale.

Poi è toccato anche alla batteria dedicata ai bambini dell'Abeo: pieni di sorrisi e di gioia nonostante le difficoltà di una vita complicata. Pronti a scattare veloci subito dopo lo sparo, correndo sempre più forte verso la fine della pista e verso nuovi traguardi della vita (l.m.)



L'ex quattrocentista azzurra Zamperoli in pista a Verona con la piccola Margot



Al "Consolini" si è visto anche il pesista Tubini



Tanti azzurri di oggi e di ieri hanno onorato il Mennea Day di Vicenza

**A VICENZA** - Molte persone - 219 in tutto - hanno risposto con entusiasmo alla manifestazione organizzata per ricordare Pietro Mennea.

Tutti gli atleti, dagli esordienti ai master e ai simpatizzanti, hanno onorato con mezzo giro di pista il velocista azzurro, campione non solo nello sport ma anche nella vita. Presenze d'eccezione, quelle dello sprinter Matteo Galvan e di Gabriella Dorio che sono stati il padrino e la madrina della manifestazione insieme all'assessore alla formazione del Comune di Vicenza, Umberto

Nicolai, e il responsabile degli Insegnanti di educazione fisica, la professoressa Sira Miola.

I più veloci? Due stelle emergenti dell'Atletica Vicentina, Alessandro Pino ed



L'azzurro Galvan è stato tra gli ospiti più applauditi al Campo Perraro

## UNA DEDICA PER IL GRANDE PIETRO

C'è stato un pensiero per il grande Pietro anche in occasione dei campionati italiani allievi di Jesolo.

I vincitori dei 200 metri, il piemontese Ferdinando Mulassano e la toscana Alessia Niotta, si sono aggiudicati un premio speciale dedicato alla memoria di chi, più di ogni altro, ha contribuito a scrivere la storia della specialità.

Ecco, nella foto accanto, i due giovani velocisti insieme al presidente della Fidal, Alfio Giomi, e a due compagni di staffetta di Mennea, il veneziano Gianfranco Lazzer (a sinistra) e il vicentino Luciano Caravani.



La consegna a Jesolo del premio speciale dedicato a Mennea

**Il 22 settembre, ai campionati regionali allievi di Bassano, la diciassettenne martellista padovana, con un lancio a 65.39, ha migliorato, per la terza volta in questa stagione, il primato italiano di categoria**

# CAMPORESE, UN ALTRO RÉCORD

**A**veva la febbre, e meno male. Altrimenti chissà dove avrebbe lanciato. Il 22 settembre, a Bassano del Grappa, nella seconda giornata dei campionati regionali allievi, Giulia Camporese ha migliorato, per la terza volta in questa stagione, il record italiano di categoria nel lancio del martello.

La diciassettenne del Cus Padova, studentessa di ragioneria all'istituto Calvi, allieva dell'ex marciatore Stefano Grosselle, ha lanciato a 65.39, superando di 75 centimetri il primato che lei stessa aveva ottenuto il 18 maggio a Vicenza.

Ottima la sequenza dei suoi lanci: 63.63, 65.39, nullo, 63.76, nullo, 59.19. Il nuovo record ha un curioso retroscena: "Ero influenzata e la notte prima della gara non ho quasi dormito - ha raccontato la Camporese al Gazzettino -. Non pensavo di arrivare nemmeno ai 60 metri. Quando non te lo aspetti, è ancora più bello".

Giulia si allena a due passi da casa, agli impianti sportivi del Cus di via Corrado. E' arrivata all'atletica grazie alle gare scolastiche, ma all'inizio si dedicava alla velocità. L'amore per i lanci è nato successivamente. "Non ero molto convinta, ma ho deciso di provarci. Alla prima gara, sono arrivata seconda e, con i risultati, è esplosa anche la passione. Il mio idolo? Silvia Salis".

Azzurrina ai Mondiali di Donetsk ("Una bellissima esperienza, anche sotto il profilo umano"), la Camporese non si è fermata al terzo primato italiano della sua stagione. Ai campionati italiani di Jesolo ha fatto quasi doppietta, vincendo la gara del martello e giungendo seconda nel disco, altra specialità in cui, in Italia, ha pochissime rivali. Di lancio in lancio, la Camporese punta sempre più in alto. Garantito: i tre record italiano del 2013 sono solo l'inizio.



Giulia Camporese, tre record italiani in una stagione

**Il Campo Perraro ha ospitato la seconda finale per importanza dei campionati italiani assoluti di società. E i padroni di casa hanno recitato da protagonisti**

# VICENZA SI E' VESTITA D'ARGENTO

La stagione è agli sgoccioli, i protagonisti raccolgono applausi, ma la condizione non è più quella dei giorni migliori. Al campo "Perraro" di Vicenza, nella "due giorni" della finale Argento dei campionati italiani assoluti di società, uno degli appuntamenti clou, sotto il profilo organizzativo, della stagione veneta su pista, gli atleti più attesi erano Alessia Trost, Matteo Galvan e Nicola Vizzoni.

L'altista friulana entra in gara a 1.69, superando la misura al primo tentativo. Fa altrettanto a 1.75 e a 1.80. Valica alla seconda prova 1.85, poi trova difficoltà insormontabili a 1.90. La vittoria non è discussione, ma la misura segnala una forma calante. Galvan fa tripletta, conquistando i 100 (10"62), i 200 (21"49) e la 4x400 con la maglia dell'Atletica Vicentina, suo vecchio club di provenienza. Il veterano Nicola Vizzoni, in pedana di buon mattino, lancia il martello a 70.44, misura di tutto rispetto, ottenuta praticamente in solitaria considerati che gli avversari erano lontani una dozzina di metri.

Alla fine delle due giornate di



Federica Del Buono, uno dei punti di forza della Vicentina

gara, primo posto di società per gli altoatesini dell'Athletic Club 96 Ae Spa e le toscane dell'Atletica Firenze Marathon. Ma va sottolineato il doppio podio dei padroni di casa dell'Atletica Vicentina, argento in campo femminile (mettendo in mostra un ottimo gruppo di under 20, a partire dall'allieva Ilaria Casarotto, arrivata a 49.32 con il giavellotto in uso alla categoria assoluta) e bronzo a livello

maschile.

I campionati italiani assoluti di società, con ogni probabilità, subiranno una rivoluzione nel 2014, parlare di promozioni e retrocessioni in questo momento pare un azzardo, ma il futuro sembra dalla parte del club di Christian Zovico, punto di riferimento per un'intera provincia e modello organizzativo che andrebbe esportato.

## "TOP TEN" PER ASSINDUSTRIA E BIOTEKNA

Non solo Vicenza. Nel fine settimana della finale Argento, ospitata al campo "Perraro", le società della regione si sono ben comportate anche nelle altre tre finali.

A Rieti, dove si è gareggiato per lo scudetto (titoli alla Studentesca Cariri tra gli uomini e all'Acsi Italia Atletica in campo femminile), vanno sottolineati il settimo posto dell'Assindustria Padova e il nono della Biotekna Marcon (con qualche rammarico veneziano per alcune assenze dell'ultimo momento).

Nell'A1 di Sulmona, quinte le ragazze della Silca Conegliano e nona la Bentegodi Verona. Tra gli uomini, undicesima la Silca Ultralite.

In A2, a Bastia Umbra, bel successo maschile dei veronesi dell'Atletica Insieme New Foods, giunti anche quarti in campo femminile.

**Le due società bellunesi protagoniste nella corsa in montagna:  
la prima vince il titolo italiano femminile di società,  
la seconda conquista il campionato italiano juniores di staffette**

# DOLOMITI E QUANTIN REGINE

Ragazze d'oro. A Belluno c'è un gruppo di atlete che non ha eguali in Italia. Succede nella corsa in montagna, e non si tratta di exploit isolati.

Dopo una stagione di supremazia ad ogni livello, Dolomiti e Gs Quantin-Trattoria I Novembre hanno tagliato in bellezza l'ultimo traguardo dell'annata.

A Malonno, in Alta Valle Camonica, in occasione del campionato italiano di staffette, ultima tappa di una rassegna tricolore sviluppatasi lungo l'intero arco dell'annata, le ragazze della Dolomiti si sono laureate campionesse d'Italia a livello assoluto (oltre che nella combinata juniores/seniores). Un risultato storico, senza precedenti per il club della provincia dolomitica.

L'ultimo traguardo ha esaltato Stefania Satini e Ilaria Dal Magro, argento nel campionato italiano di staffette alle spalle dell'Alta Valtellina di Elisa Desco. Per loro anche la soddisfazione di un'ottima prova individuale: la Satini ha chiuso con il quarto tempo di frazione, la giovane Dal Magro con il secondo. Il titolo italiano di società è una patente d'affidabilità per un club che è stato protagonista lungo l'intero arco della stagione.

E protagonista è stato anche il Gs Quantin-Trattoria I Novembre che, dopo aver vinto il titolo juniores di società, ha conquistato anche il massimo traguardo nel campionato italiano di categoria di staffette.

Un successo scontato, con Laura Maraga e Iris Facchin a fare il vuoto dietro a sé, ma non per questo meno bello. A Malonno anche l'argento dell'agordino Luca Cagnati con la maglia dell'Atletica Valli Bergamasche e l'ottavo posto del terzetto dell'Atletica Dolomiti formato da Morris De Zaiacomo, Osvaldo Zanella e Cristian Sommariva.



Ilaria Dal Magro e Stefania Satini

## MONTAGNA, VENETO DA APPLAUSI AI MONDIALI

La corsa in montagna azzurra, all'inizio di settembre, ha celebrato un'altra domenica da ricordare. Il bilancio dei Mondiali di Krynica-Zdroj (Polonia) è di due ori individuali, con Alice Gaggi e lo junior Nekagenet Crippa, un bronzo con Elisa Desco e tre medaglie di squadra: la vittoria delle donne e il doppio argento (assoluto e juniores) conquistato dagli uomini.

Bene i tre veneti, tutti bellunesi, in gara: il ventitreenne agordino Luca Cagnati, all'esordio in Nazionale maggiore dopo una bella carriera giovanile con la maglia della Caprioli San Vito (ora è tesserato per l'Atletica Valli Bergamasche Lefte), è giunto diciassettesimo assoluto e quinto tra gli azzurri (alle spalle dei gemelli Dematteis, Baldaccini e Abate) che hanno conquistato il secondo posto di squadra alle spalle dell'Uganda.

La tricolore juniores Laura Maraga (Gs Quantin) e la coetanea Alba De Silvestro (Caprioli San Vito) si sono piazzate rispettivamente tredicesima e quindicesima, separate da una manciata di secondi. Grazie anche al 17° posto di Simona Pelamatti, terza junior italiana, le azzurrine sono giunte settime nella classifica vinta dalla Gran Bretagna sugli Stati Uniti.

**Prestazioni da annali nelle prove del campionato regionale disputate e Marcon e Verona. E il 20 ottobre si torna a gareggiare nel capoluogo scaligero**

# MASTER, UNA PIOGGIA DI RECORD

**(r.m./m.f.)** Cinque record nell'arco di quarantott'ore. Il campionato regionale master, nelle tappe di Marcon e Verona, ha offerto risultati di grande spessore. Degni di finire a pieno titolo negli annali. Merito della solita Emma Mazzenga, ma non solo.

A Marcon, il 12 settembre, in occasione del "Mennea Day", oltre al già segnalato record mondiale sui 200 metri W80 della velocista padovana, c'è stato il bellissimo primato italiano di Nadia Dandolo (ASI Roma) sui 5000 metri. Con il tempo di 17'54"20 la padovana è stata la prima donna italiana "over 50" a scendere sotto il muro dei 18 minuti su questa distanza. Il primato precedente apparteneva alla stessa atleta (18'13"35), che lo aveva stabilito lo scorso anno ai campionati europei master (la prestazione le era valsa la medaglia d'oro nella categoria W45).

A Verona, due giorni dopo, la neoprimitista mondiale Emma Mazzenga è tornata nuovamente protagonista. Dopo i 400 e i 200 metri, "Mimma" si è cimentata sulla distanza dei 100 metri dove questa volta si è dovuta accontentare della miglior prestazione italiana MF80 con il tempo di 19"10 (v.+0.6), migliorando di oltre due secondi il precedente primato stabilito 3 anni fa da Nives Fozzer (21"96). Siamo comunque certi che l'appuntamento con il primato mondiale (18"42 della tedesca Hanna Gelbrich) sia solo rimandato.

Sempre a Verona registriamo un altro strepitoso risultato, ad opera di Anna Beggio. La portacolori dell'Atletica Vicentina, classe 1973, è riuscita ad aggiudicarsi il titolo di campionessa regionale assoluta sui 400 metri con il tempo di 58"44, prestazione che rappresenta anche il



Un altro record italiano per l'ex azzurra Dandolo

nuovo primato italiano per la categoria MF40. Il precedente record (58"51), era stato stabilito dalla Beggio lo scorso 26 giugno.

A Verona, infine, va sottolineato il 53.44 con cui Diego Fortuna ha vinto il titolo regionale assoluto nel lancio del disco e stabilito la miglior prestazione italiana nella categoria MM45. Il precedente record (51.70) era stato realizzato da Carmelo Rado, alla bella età di 49 anni, nell'ormai lontano 1982. Considerando che la prima giornata dei campionati regionali individuali master, il 7 settembre a Rovigo, era stata nobilitata dal primato europeo di Guido Battistin nei 5 km di marcia, non si può proprio dire che non siano stati campionati regionali master da record. E non è finita qui: il 20 ottobre, a Verona, saranno assegnati, solo per i lanci, gli ultimi titoli regionali della stagione. Tira aria di altri record?

## BOUDALIA "MONDIALE" NEI 5000

In un mese pieno di record - italiani e mondiali - non poteva mancare il contributo del mezzofondo, specialità principe dell'atletica "over 35". Il 29 settembre, a Rieti, in occasione della finale Oro dei campionati italiani assoluti di società su pista, Said Boudalia ha corso i 5.000 metri in 14'21"77.

L'atleta italo-marocchino, classe 1968, da anni residente nel Bellunese e tesserato per l'Atletica Biotekna Marcon, ha così stabilito il nuovo record mondiale della categoria MM45. Il precedente (14'23"6) apparteneva al francese Lucien Rault ed era vecchio di oltre 30 anni. Applausi per Said che, potete giurarcelo, non si fermerà qui.



Il presente contro il futuro, Pertile contro Lalli: una grande sfida per l'evento lagunare del 27 ottobre

# VENICEMARATHON SI TINGE D'AZZURRO



Ruggero Pertile e Andrea Lalli, il presente e il futuro della maratona azzurra

La 28<sup>a</sup> Venicemarathon punta sull'élite della maratona italiana: Ruggero Pertile e Andrea Lalli. Il presente e il futuro delle 42 km; il miglior azzurro in circolazione e la promessa più attesa.

Una cosa in comune già ce l'hanno: Venezia, il punto di partenza delle loro carriere da maratoneti. Fu così nel 1999 per il padovano Pertile e lo sarà il prossimo 27 ottobre per il molisano Lalli. Fra i due ci sono 13 anni di differenza, per Pertile una carriera costruita quasi esclusivamente

sulla maratona, mentre per il più giovane Lalli tre titoli continentali vinti agli Europei di cross, da junior nel 2006, da under 23 nel 2009 e a livello assoluto nel 2012.

"Quest'anno abbiamo voluto valorizzare la maratona italiana e puntare su due nomi importanti. Siamo felici di riavere al via Ruggero Pertile dopo 14 anni e curiosi di vedere in azione la nuova promessa della specialità Andrea Lalli", spiega il presidente del Venicemarathon Club Piero Rosa Salva.

La 28<sup>a</sup> Venicemarathon sarà

così un'edizione che ricorderà il duello azzurro del 1995 tra Danilo Goffi e Giacomo Leone e riporterà grande interesse attorno al movimento italiano, grazie alle scelte del Venicemarathon Club e del responsabile atleti élite Adriano Pellizzon.

Il 39enne portacolori di Assindustria Sport Padova, Ruggero Pertile, campione italiano in carica di maratona e 10° lo scorso anno ai Giochi di Londra, torna volentieri sulle strade che 14 anni fa lanciarono la sua lunga e gloriosa carriera.

"Correre vicino a casa fa sem-

pre piacere - racconta Pertile -. Venezia è un po' una maratona di casa e sentire lungo percorso la gente che ti riconosce e ti applaude, aiuta molto. La Venicemarathon sarà una tappa importante del mio percorso verso gli Europei di Zurigo del prossimo anno. Penso di valere un tempo che va dalle 2h09' alle 2h12' e di sicuro non partirò a razzo come nel 1999. Ricordo che quell'anno debuttai in maratona senza averla preparata, e mi scordai persino di attaccarmi il chip alla caviglia. Partii a manetta, con un passaggio alla 'mezza' di 1h04'40" che mi portò ad avere i crampi già dal 28esimo chilometro e chiuderla in 2h15'00". Sarà bello tornare a correre su questo tracciato, che credo essere diventato un po' più duro rispetto al passato, con l'inserimento di Piazza Ferretto, del

Parco San Giuliano e di Piazza San Marco. Spero tanto che la marea ci permetta di correre in una delle piazze più belle del mondo. Spero che anche per Lalli Venezia sia l'inizio di una lunga carriera come lo è stato per me".

Il finanziere Andrea Lalli, 26 anni, ha capito che il suo futuro non è più in pista bensì su strada, e lo ha già dimostrato alla Stramilano dove ha debuttato nel 2011 in 1h02'32", per poi migliorarsi l'anno successivo giungendo secondo in 1h01'11".

"Il 27 ottobre inizierà la mia vera carriera da maratoneta - spiega Lalli -. Avevo già pensato ad un debutto a Venezia lo scorso anno, ma la cosa non si è concretizzata. Ci ho provato alla Maratona di Roma a marzo, ma un infortunio, a ridosso dell'evento, mi ha impedito di partecipare. Adesso, dopo due false partenze,

dovrebbe essere la volta buona. Mi sto allenando moltissimo per questo appuntamento, soprattutto sulla gestione dei chilometri e della mia testa. Sono un atleta istintivo, ma ho capito che nella maratona la ragione deve prevalere sull'istinto. Il mio obiettivo è di correre attorno alle 2h11'-2h12', ma tutto può succedere. Di sicuro, non partirò troppo forte e anche il passaggio alla 'mezza' sarà cauto. La cosa importante è sentirmi tranquillo e preparato, per godermi appieno questo esordio, senza troppe responsabilità. Non conosco il percorso ma non mi preoccupano i ponti, perché mi piacciono i tracciati variati e non monotoni. Penso che Venezia sia la prova giusta per iniziare e sono contento che ci sia in gara anche Ruggero Pertile".

## BEBE SFIDA ALEX TRA PONTI E CANALI

Mentre si avvicina a grandi passi la 28<sup>a</sup> Venicemarathon, del 27 ottobre, il comitato organizzatore della grande classica lagunare ha presentato i risultati realizzati dai progetti di solidarietà Bimbingamba, Run for Water-Run for Life, Run to End Polio e Venice In Peril.

Ed è stata anche l'occasione per lanciare una nuova sfida ad Alessandro Zanardi. Dopo aver trainato l'amico malato di SLA Francesco Canali nell'edizione del 2011 e spinto con la forza delle braccia il giovane tetraplegico Eric Fontanari in quella dello scorso anno, nel 2013 il due volte campione paralimpico e fresco bi-campione del mondo di handbike correrà la 28<sup>a</sup> Venicemarathon con la giovane Bebe Vio, moglianese, campionessa di scherma paralimpica e madrina della maratona.

E' stata la stessa Bebe ad



invitare Alex in questa nuova avventura e Zanardi, uomo dal grandissimo cuore, ha accettato l'invito senza esitazioni. Le

modalità che li vedrà affrontare assieme ponti, calli e canali è ancora da definire, ma la sfida è ormai lanciata.



**Nuovo percorso e nuovo comitato organizzatore per l'appuntamento del 2 marzo 2014**

# TREVISO MARATHON CAMBIA STRADA

Una Treviso Marathon 1.1 ricchissima di novità. Dal nuovo percorso con partenza da Conegliano e arrivo sempre a Treviso, ma in viale Burchiellati. Da un nuovo comitato organizzatore, presieduto da Lodovico Giustiniani, alla Staffetta 3x14 di Carnevale, all'Expo Run in piazza Borsa.

I nuovi contenuti sono stati ufficializzati il 1° ottobre in una conferenza stampa svoltasi nella sala consiliare della Provincia di Treviso, a Sant'Artemio. A fare gli onori di casa il presidente della Provincia, Leonardo Muraro.

Il percorso, innanzitutto. La partenza sarà posizionata in viale XXVIII Aprile, a Conegliano. Dopo il passaggio nel centro storico della Città del Cima i maratoneti si inoltreranno nella campagna trevigiana. La scelta è stata voluta per riportare la maratona nei borghi storici e ricreare entusiasmo e coinvolgimento lungo tutto il percorso. Dopo essersi lasciati alle spalle la Perla del

Veneto, i partecipanti si dirigeranno a Santa Lucia di Piave, Susegana (Ponte delle Priula), Nervesa della Battaglia, Arcade, Povegliano, Villorba per arrivare infine a Treviso, entrando nelle Mura da porta Fra' Giocondo.

Due chilometri e duecento metri, questa la distanza che i maratoneti percorreranno nel capoluogo, toccando alcuni dei punti più caratteristici, come Piazza dei Signori e il Quartiere Latino, solo per citarne due. L'arrivo sarà in piazzale Burchiellati, che consente una miglior distribuzione logistica e, grazie al lungo rettilineo finale, permette al pubblico di "abbracciare" i maratoneti nei loro ultimi metri di gara.

Ma l'edizione del 2 marzo 2014 è nuova anche nel suo comitato organizzatore, presieduto da Lodovico Giustiniani, 46enne amministratore dell'azienda agricola Borgoluce, presidente di Confagricoltura Treviso e dell'Associazione

Provinciale Allevatori di Treviso.

L'intento del nuovo gruppo di lavoro è quello di identificare la maratona con il territorio di Treviso, inteso come ospitalità, sostenibilità ambientale e valorizzazione delle eccellenze. Accanto a Giustiniani, fanno parte del comitato organizzatore Federico Capraro (38enne, imprenditore del settore turistico e presidente provinciale Federalberghi), Roberto Contento (66enne, vicepresidente nazionale della Federazione Italiana Triathlon e con importanti ruoli in enti e federazioni sportive a livello nazionale), Roberto Giroto (55enne, negli ultimi 4 anni responsabile dell'Expo Run della Treviso Marathon), Francesco Piccin (43enne, presidente di Atletica Silca Conegliano) e Aldo Zanetti (58enne, presidente di Silca Ultralite Vittorio Veneto, presidente del Comitato Regione Veneto della Fitri e amministratore unico Maratona di Treviso Scarl).

Loro sono la mente e il braccio che ha portato alla nascita della Treviso Marathon 1.1, che vuole essere popolare in tutti i sensi. Non solo per il radicamento nel territorio e nei suoi borghi, ma anche per l'"offerta" podistica. Per la prima volta accanto alla 42 km ci sarà la Staffetta 3x14 di Carnevale, che permetterà di vivere tutte le emozioni di una maratona, visto che i partecipanti correranno sullo stesso percorso della Treviso Marathon 1.1. (proprio 42,195 km), dividendosi in tre tratti di 14, 14,125 e 14 km. E poi Expo Run che cambierà sede e dalla Ghirada si tufferà nel cuore della città di Treviso, in Piazza Borsa.



Il nuovo comitato organizzatore della Treviso Marathon, presieduto da Lodovico Giustiniani (terzo da sinistra)

**Il 2 ottobre 1988 Gelindo Bordin trionfò sulle strade di Seul, conquistando una memorabile vittoria nella maratona**

# UN ORO LUNGO 25 ANNI

**E'** stata l'esaltazione dello sport umile e della fatica, quella vittoria fantastica maturata proprio nelle fasi finali e contro tutti i pronostici. Parliamo dell'impresa del maratoneta berico Gelindo Bordin in quella calda domenica del 2 ottobre 1988, la capitale della Corea del Sud.

E' passato un quarto di secolo da quella strepitosa vittoria di Bordin, oggi tranquillo cinquantatreenne, dipendente della

Diadora di Treviso, ma nella storia della maratona e di quella italiana in particolare quel finale vittorioso leggendario è ancora estremamente vivo, almeno quanto quello di Stefano Baldini del 2004 ad Atene.

E' stata una vittoria trionfale perché, quando i due africani Wakiihuri e Salah hanno allungato al 37<sup>o</sup> km, nessuno avrebbe più scommesso su un recupero dell'azzurro. E' stata la vittoria della sagacia e della forza di

volontà di un atleta contro ogni forma di programmazione.

Le leggi fisiche dicono che quando un motore va in riserva non è più possibile riportarlo a pieni giri. Ebbene, Gelindo c'è riuscito e ha trionfato. In una giornata con un'umidità al 74%, condizioni durissime per la maratona, dopo il via si forma un gruppo di una ventina di atleti che resta compatto sino al 21 km (1h04'49"). Proprio Gelindo al 31<sup>o</sup> km incrementa l'andatura provocando la prima selezione. Gli restano attaccati in cinque, i migliori al mondo della disciplina, il nipponico Nakayama, il keniano Wakiihuri, il gibutiano Salah, il britannico Spedding ed il tanzaniano Ikangaa. Al 37<sup>o</sup> km cedono di schianto sia Ikangaa che Spedding quando Salah lancia il proprio attacco. Lo segue, senza però dare l'impressione di poterlo raggiungere Wakiihuri. I giochi per chi sta dietro il video sembrano fatti con quel nero ciondolante davanti che sembra una macchina.

"Avevo le gambe semiparalizzate dall'acido lattico - ricorda Gelindo - mi sono voltato indietro e mi sono detto di difendere con i denti il bronzo. Poi, fatta una curva a meno di 3 km dall'arrivo, ho notato che davanti non stavano guadagnando terreno. Quella è stata una botta adrenalinica incredibile. Non ho più pensato alla fatica, alle gambe che non volevano saperne di girare e ho iniziato la rimonta. Passato il keniota, a poco più di un km dall'arrivo, riprendo anche Salah che tenta un'azione diversiva alzando il ritmo per pochi passi, ma è il canto del cigno".



Gelindo Bordin con il tecnico Gigliotti (a destra) e il massaggiatore Rocchetti subito dopo la vittoria olimpica

Lo sguardo del gibutiano è sempre lo stesso, quello smarrito dell'anno prima dei Mondiali di Roma quando Gelindo in un finale tutto in recupero lo stava riacchiuffando e Salah guardava con gli occhi sbarrati verso il traguardo per conservare il suo argento. L'ultimo tratto è l'apoteosi per il maratoneta vicentino di Lumignano di Longare che va a chiudere vittorioso per poi baciare la pista subito dopo l'arrivo. L'allungo per tenersi dietro Gelindo costerà caro a Salah che verrà superato nella lotta per l'argento da Wakiihuri. Due immagini restano impresse nella mente degli sportivi vicentini di quella impresa straordinaria: il ghigno di rabbia, fatica e rivalsa con cui Gelindo si rivolse a Salah superandolo per andare all'oro e il bacio della pista dello stadio di Seoul.

Una scommessa però Gelindo la perse, quella con i suoi amici di Vicenza con i quali aveva promesso una cena nel caso fosse riuscito a centrare almeno il quinto posto: "Fare meglio è impossibile - disse nella trattoria di Lumignano ai suoi amici accorsi per sostenerlo -. Gli africani sono imprevedibili, avete visto come filavano lo scorso anno ai Mondiali di Roma!". Ma in disparte qualcuno sussurra: "Per me torna con l'oro al collo". E' il suo scopritore, il primo allenatore

Giacomo Dalla Pria, che l'aveva visto all'Olimpiadi ancora da giovinetto e ci azzeccò anche sul risultato della gara olimpica.

La saga di Gelindo Bordin di Lumignano di Longare non si ferma ai due titoli europei (1986 a Stoccarda e 1990 a Spalato) ma si arricchisce di una perla mai centrata da un campione olimpico, quella della vittoria nel 1990 della maratona di Boston, la più antica e prestigiosa. Poi c'è spazio anche per un bronzo tra le polemiche per le errate indicazioni avute del percorso che lo faranno arrivare terzo alla maratona di New York. L'epilogo un po' triste è la maratona dei Giochi del 1992 di Barcellona nei quali per evitare un avversario cadutogli davanti si procura una lesione ai legamenti del ginocchio ed è costretto al ritiro. La bella saga del campione di Lumignano che ha iniziato a correre nelle non



Bordin oggi, insieme al suo scopritore Giacomo Dalla Pria

competitive e nel CSI di Montegalda si ferma lì ma negli occhi dei vicentini quella figura ascetica piegata dopo il traguardo a baciare la pista con la piccola provincia diventata per un giorno capitale mondiale della corsa di fatica, resta incancellabile.

**Giancarlo Marchetto**

## GENOVESE, ALTRO FIOCCO AZZURRO

**B**runa Genovese è diventata mamma per la seconda volta. L'ex maratoneta azzurra ha dato alla luce, all'Ospedale di Montebelluna, il secondogenito Tommaso, che si aggiunge ad Alberto, nato nel novembre del 2011.

Dopo la nascita del primo figlio, la trentaseienne atleta di Selva del Montello - decima all'Olimpiade di Atene, prima a Tokyo nel 2005 e terza a Boston l'anno successivo - era tornata alle gare alla metà del 2012, con l'intenzione di dedicarsi alle distanze più brevi. Poi la nuova gravidanza.



**Ottavia Cestonaro, campionessa europeo di salto triplo e studentessa liceale al "Quadri" di Vicenza, ha vinto il premio "Donna Sport" indetto dal Gruppo Bracco**

# UN'ATLETA DA DIECI E LODE

Dalla pista ai libri di scuola: Ottavia Cestonaro è una campionessa ovunque.

Il 3 ottobre, a Milano, sono state premiate le vincitrici del concorso "Donna Sport - l'atleta più brava a scuola" indetto dal Gruppo Bracco e destinato alle giovani atlete tra i 14 ed i 18 anni che si siano distinte nello studio e nello sport.

Ad aggiudicarsi il premio è stata proprio la diciottenne vicentina, campionessa europea juniores di triplo e pluricampionessa italiana giovanile nel lungo, nel triplo e nelle prove multiple.

Ottavia ha saputo affiancare tale poliedricità sportiva a un eccellente rendimento nella terza classe del liceo scientifico "Giambattista Quadri" di Vicenza, chiusa (nell'anno scolastico 2011/12) con una media del 9,27. Al secondo posto, la nuotatrice toscana Diletta Carli (azzurra a Londra 2012, dove fu

finalista della 4x200 sl: 8,40 la sua media in seconda liceo scientifico), mentre terza si è classificata un'altra esponente dell'atletica, Ayomide Folorunso, classe 1996, tesserata per il Cus Parma e campionessa italiana Allieve 2012 sui 400 ostacoli, risultato cui ha affiancato una media da 9,50 all'ITIS "Agostino Berenini" di Fidenza.

La premiazione è stata presenziata dal Presidente del Coni,



Ottavia Cestonaro, un altro successo in un'annata indimenticabile

Giovanni Malagò, affiancato dal presidente Coni Lombardia, Pierluigi Marzorati, dall'assessore regionale lombardo allo Sport Antonio Rossi ("Le donne rappresentano una fetta importante dell'utenza sportiva: ci sono 70 ragazze-atlete ogni cento maschi"), e dalla coordinatrice dell'Ufficio scolastico provinciale di Milano Lucia Fedegari. Tra gli ospiti anche la l'altista Alessia Trost, quasi una "sorelle maggiore" per le premiate.

A fare gli onori di casa la dottoressa Diana Bracco, presidente del gruppo Bracco: "Il binomio scuola-sport non è fine a se stesso: il mondo del lavoro richiede personalità e competenze a 360 gradi. A queste ragazze dico: 'Non perdetevi mai di vista la stella polare dell'eccellenza'». Per Ottavia, un'altra soddisfazione, questa volta fuori da pista e pedane, in un'annata da ricordare.



Le premiate del "Donna Sport" insieme al presidente del Coni Malagò

**Piccola storia di una serata allo stadio Euganeo, dove trionfa la normalità dell'atletica**

# LA VITTORIA DI EVERARDO

*Primo settembre, stadio Euganeo. L'atletica regala il solito grande spettacolo di uno dei migliori meeting italiani. Una serata formato famiglia in un luogo dove lo spettacolo sportivo non è sempre altrettanto nobile. Lo ha raccontato, sul Mattino di Padova, il giornalista Gianfranco Natoli. E noi, per gentile concessione dell'autore, vi riproponiamo l'articolo.*

È questo lo stadio Euganeo che amiamo. Peccato che riusciamo a vederlo una sola volta l'anno, quando per tre ore se ne appropriano quei pazzi innamorati dell'atletica.

Niente cori, niente bandiere, niente tifo becero. Difficile crederlo, ma neppure uno straccio di insulto di stampo razzista. Eppure di gente colorata a zampettare sulla pista rossa ne ammiriamo tanta. E non è un caso se solitamente arrivano prima degli altri. Lo sosteniamo da tempo, il meeting è un patrimonio assoluto non solo di Padova, ma dell'intero Veneto.

Non solo di chi ama la regina di tutti gli sport. Peccato che questa festa si consumi quando le scuole sono ancora chiuse. Dovrebbero portarci le scolaresche, come si fa con i musei e i siti archeologici.

Dovrebbero insegnare che anche in questi luoghi solitamente frequentati da esagitati, è possibile vivere in allegria. La dimensione della normalità ce la regala Yusneysi Santiusti Caballero, la ventottenne ottocentista cubana che si presenta allo stadio con in braccio Everardo, il figlio nato giusto giusto un mese fa, il 31 luglio. E tra una sbirciata al lungo donne e ai 100 uomini, Yusneysi si è messa a fare la mamma.

Tutto regolare e nessuno a disturbare, piuttosto sono gli applausi ad accompagnare il ritmo della poppata che sembra già da mezzofondista consumato. Il meeting di Padova ha battuto un record che merita di essere celebrato, quanto e come un titolo mondiale.



Yusneysi Santiusti Caballero con il piccolo Everardo

È riuscito ad andare in scena, nonostante la crisi, le difficoltà economiche, gli sponsor sempre meno propensi a dare una mano. Chi non ha mollato è stato premiato. Everardo meriterebbe di essere messo nei titoli di testa.

**Gianfranco Natoli**